



PRO FAMILIA
SCHWEIZ
SUISSE
SVIZZERA

COMUNICATO STAMPA DEL 16 FEBBRAIO 2024

Revisione parziale della LAVS : Risparmiare sulle rendite ai superstiti

Il Consiglio federale intende riformare la Legge federale sull'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (LAVS). Poiché questa revisione viene effettuata a scapito delle donne e non corrisponde alla realtà economica attuale della Svizzera, Pro Familia Svizzera si oppone chiaramente alla revisione parziale dell'Assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (AVS) volta ad adeguare le rendite per i vedovi e le vedove.

L'8 dicembre 2023, il Consiglio federale ha posto in consultazione un progetto di revisione parziale dell'Assicurazione per la vecchiaia e i superstiti (AVS) con l'obiettivo di adeguare le rendite vedovili riducendo le condizioni per la loro concessione e considerando che le rendite vedovili dovrebbero essere concesse solo per il periodo di educazione dei figli, indipendentemente dallo stato civile dei genitori (con alcune eccezioni). Le attuali rendite per le vedove e i vedovi con più di 55 anni saranno mantenute, ma i/le più giovani ne avranno diritto solo per due anni.

Secondo le parole del Consiglio federale, l'obiettivo del progetto è eliminare la disparità di trattamento tra uomini e donne in modo socialmente accettabile per gli interessati, risparmiando 880 milioni di franchi svizzeri.

Secondo il Consiglio federale, la modifica della legge consentirà di adeguare le condizioni per la concessione delle rendite all'evoluzione della società, ovvero due genitori che lavorano e sono economicamente indipendenti. Secondo il Consiglio federale, il sistema delle rendite di vedovanza, introdotto all'inizio dell'AVS, non corrisponde più alla realtà sociale attuale.

Tuttavia, è importante ricordare che la 10^{ma} revisione dell'AVS, entrata in vigore il 1° gennaio 1997, ha implicitamente riconosciuto i diversi ruoli economici di uomini e donne, poiché il legislatore ha stabilito un sistema di rendite di reversibilità differenziato tra i due sessi, riconoscendo la realtà di un uomo che lavora a tempo pieno e di una donna che lavora a tempo parziale o ha smesso di lavorare. Dal 2000, il governo ha fatto diversi tentativi, non andati a buon fine, di riformare il regime di rendite dei vedovi/vedove.

Ma cosa ci dicono le ultime statistiche dell'Ufficio federale di statistica UST (risalenti al 2022)? Che circa il 50% delle madri con figli di età compresa tra 0 e 12 anni lavora a una percentuale minore di 50% (circa il 20% non lavora affatto). Il progetto di revisione ignora quindi questa realtà statistica. Il suo obiettivo è fornire un sostegno temporaneo ai superstiti durante la fase di transizione successiva al decesso, finché hanno figli a carico, e a coloro che sono minacciati dalla precarietà. Al di fuori di questi periodi, non sarà versata alcuna rendita, il che potrebbe portare a nuove situazioni di insicurezza, la cui vittima principale sarebbe la donna, che ha ridotto la propria attività professionale per occuparsi della famiglia, come attestano le statistiche dell'Ufficio federale di statistica.

Qualunque sia la nostra opinione su questo tema, si tratta di dati di fatto. Non è quindi compito della legge anticipare situazioni che possono cambiare, ma piuttosto adattarsi alla realtà della vita delle donne in Svizzera. Negare quest'evidenza significa anche ignorare i dati dell'Ufficio federale di statistica. Inoltre, possiamo osservare come da qualche tempo si è passati da un

sistema di assicurazioni sociali a uno di assistenza sociale. L'assicurazione, a differenza dell'assistenza sociale, prevede che un gruppo di persone paghi dei premi o dei contributi per proteggersi da un rischio e che, quando questo si realizza, venga risarcito. L'assistenza sociale, invece, si basa esclusivamente sul sostegno statale alle persone in situazioni a rischio povertà. L'AVS dovrebbe continuare a fornire rendite per i rischi che copre: la vecchiaia e le persone colpite da un decesso in famiglia. Una riforma che esclude alcune categorie di famiglie per motivi economici è sempre meno in linea con il principio dell'assicurazione e sempre più in linea con il principio di assistenza sociale. In particolare, in questo modo si limita la portata universale dell'AVS, adottata dal popolo svizzero al momento della sua creazione.

Poiché questa riforma viene attuata a scapito delle donne e non corrisponde all'attuale realtà economica della Svizzera, Pro Familia Svizzera respinge l'intera revisione parziale dell'AVS volta a minare il sistema di rendite per i superstiti.

Contatto: Dr. Philippe Gnaegi, Direttore, philippe.gnaegi@profamilia.ch

Pro Familia Schweiz | Svizzera | Svizzera

Pro Familia Svizzera, con sede a Lucerna, è stata fondata nel 1942. Come associazione mantello di una cinquantina di organizzazioni nazionali, Pro Familia Svizzera lavora da 80 anni per le famiglie, i genitori e i bambini. Pro Familia ha cinque sezioni nelle regioni di Basilea, Friburgo, Svizzera orientale, Ticino e Vaud. L'obiettivo dell'associazione è promuovere la politica familiare in Svizzera. Il nostro Centro di competenza supporta le aziende e le autorità pubbliche nella formulazione e nell'attuazione di obiettivi di politica familiare e nel miglioramento dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata.

Revisione delle rendite per superstiti - un po' di storia

Dopo aver perso la moglie in un incidente, il sig. C. Beeler (il ricorrente) si è occupato a tempo pieno dei suoi due figli, all'epoca rispettivamente di un anno e nove mesi e di quattro anni. Gli è stata quindi concessa una rendita di vedovanza e prestazioni complementari fino alla maggiore età della figlia più piccola (18 anni). La cassa di compensazione del Cantone di Appenzello Esterno ha quindi interrotto il pagamento della rendita di vedovanza del ricorrente sulla base dell'articolo 24, paragrafo 2, della LAVS.

Il ricorrente si è opposto, sostenendo che questo articolo avrebbe dovuto essere interpretato in conformità con l'articolo 8 comma 3 della Costituzione, che sancisce il principio di uguaglianza tra uomini e donne. In effetti, le condizioni concesse alle vedove dalla LAVS sono più generose di quelle per i vedovi perché il Parlamento ha sempre considerato che uomini e donne si trovino in situazioni economiche diverse.

Tuttavia, la cassa di compensazione, il Tribunale cantonale e il Tribunale federale hanno respinto l'obiezione del ricorrente. Il ricorrente ha quindi presentato ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo (la Corte) e ha vinto la causa (sentenza Beeler v. Switzerland, Application no. 78630/12 dell'11 ottobre 2022). Nella sentenza, la Corte ha ricordato, tra l'altro, che lo scopo della Convenzione era quello di proteggere diritti non teorici o illusori, ma concreti ed effettivi. In altre parole, occorreva tenere conto delle caratteristiche specifiche del caso e, in particolare, della situazione sociale e familiare del richiedente. La Svizzera ha quindi dovuto modificare le sue norme sulle rendite per vedovi e allinearle a quelle sulle rendite per vedove.